

Oggetto: D.G.R. n. 55-4877 del 11 dicembre 2006

**BANDO REGIONALE**

**“PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI” – per gli anni 2006-2007**

II° fase – PROGRAMMA OPERATIVO

Oggetto: D.G.R. n. 4-7522 del 20 novembre 2007

D.D. n. 133 del 12 dicembre 2007

D.D. n. 134 del 11 aprile 2008



Approfondimento

AZIONE IMMATERIALE

A.I.R. P.L.U.S. 4.2.2. Alpu

INCONTRI, STUDI, ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE PER UN ECOMUSEO DIFFUSO

SULL'ASTA DEL PO

## INDICE GENERALE

1.	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
2.	I CONTENUTI DEL PROGETTO.....	5
3.	SOGGETTI COINVOLTI.....	7
4.	IL BACINO D'UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE .....	8
5.	MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA.....	10
6.	LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E LA STIMA DEI POTENZIALI UTENTI .....	11
7.	LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO .....	12
8.	LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI .....	13
9.	LA SOSTENIBILITÀ DEI COSTI E LA COPERTURA FINANZIARIA.....	16
10.	LA CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE .....	17
11.	LE PROCEDURE .....	18
12.	IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI.....	19

**A.I.R. P.L.U.S.\_4.2.2.\_Alpu**  
**INCONTRI, STUDI, ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE**  
**PER UN ECOMUSEO DIFFUSO SULL'ASTA DEL PO**

**1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

L'intervento ricade nell' ASSE 4 PTI "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." **SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE e "agricoltura applicata" (colore identificativo: rosso)** – Misura 2 ("Sviluppo urbano e rurale sostenibile della pianura").

**Obiettivo dell'Asse:** potenziare i flussi turistici verso l'area di pianura, soprattutto privilegiando il cosiddetto turismo "day tripper", nonché il turismo legato agli affari e al "business"; al contempo, favorire una riqualificazione urbana e rurale assolutamente sostenibile e compatibile con le esigenze del territorio.

Con l'attuazione di questo intervento si prevede dunque di sensibilizzare la popolazione residente e di potenziare i flussi turistici verso tale area di pianura.

L'iniziativa, il cui Ente promotore sarà l'Ente Parco del Po – tratto cuneese, è rivolta al territorio delle Province di Cuneo e Torino.



Figura 1 - Casalgrasso, il Po con, sullo sfondo, il Monviso

Si evidenzia come lo stesso Ente Parco abbia previsto, con l'intervento di "Ristrutturazione della Cascina "La Macchina" a Casalgrasso (si veda scheda intervento A.I.R. P.L.U.S.\_4.2.1\_OP), un'area sosta attrezzata proprio allo scopo di attuare sinergiche iniziative legate alla creazione dell'ecomuseo diffuso del Po.

Sono inoltre in corso trattative per la realizzazione di un progetto di recupero del Mulino "Vottero" di Villafranca Piemonte in cui insediare la sede principale dell'ecomuseo. Gli ampi spazi a disposizione consentono di realizzare aule studio, sale incontro, aree all'aperto per giornate didattiche e iniziative da svolgere all'aria aperta. La scelta di un mulino non è casuale, ma legata al tema dell'acqua e all'impiego che della stessa, nel corso degli anni, ne è stato fatto.

L'iniziativa è coerente con il documento regionale "PER UN NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO, Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali, dicembre 2005 e il PTP di Cuneo, Norme Tecniche del PTP, "settembre 2005, pag. 9, punto c).

## 2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

Non poteva sicuramente mancare, a nostro avviso, una importante iniziativa, di carattere immateriale, costituita da molteplici incontri, studi e attività di progettazione finalizzata a favorire la nascita di un “ecomuseo diffuso” sull’asta del Po, tratto cuneese, visto soprattutto l’alta valenza naturalistico ed ambientale, non ancora conosciuta non solo dai turisti ma addirittura da gran parte della popolazione locale (si veda nella relazione generale il bacino di utenza molto ampio, sia in termini di residenti che di territorio).

L’intervento consiste in primo luogo in una comunicazione mirata ed efficace non solamente verso la popolazione residente sull’area del PTI A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A. e verso specifici target di turisti.

Un insieme di iniziative finalizzate al coinvolgimento di tutti gli attori, pubblici e privati, presenti sul territorio, ma soprattutto della popolazione locale. Sulla base dell’aggregazione e del senso di appartenenza di tutte queste realtà al bacino del Po, alla storia collegata al passaggio del fiume nella pianura del basso Piemonte e sulla voglia di rivalutare il fiume anche come luogo ricco di storia e cultura, e non solo fonte di pericolo in caso di esondazione, si darà vita all’ecomuseo diffuso del Po.

Considerata l’estensione del corso d’acqua, ed in coerenza con le molteplici iniziative perseguite dal Parco del Po –tratto cuneese, le caratteristiche di questo ecomuseo non possono che essere di tipo “diffuso”.

Non si tratta di un luogo preciso e “limitato”, ma tutto il tratto bagnato dal grande fiume rappresenterà luogo di incontri, manifestazioni, convegni e corsi di aggiornamento con lo scopo di valorizzare le vocazioni del territorio fluviale e del fiume Po.

In Piemonte sono diversi gli ecomusei presenti sul territorio (Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano, Ecomuseo Colombano Romean, Ecomuseo di Cascina Maglioni, Ecomuseo della Segale, Ecomuseo del Lago d’Orta e Mottarone, Ecomuseo Alta Val Sangone, Ecomuseo del Freidano, Ecomuseo della Pastorizia, Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite, Ecomuseo delle Terre d’Acqua, Ecomuseo della Valsesia, Ecomuseo dell’Alta Val Maira, Ecomuseo del Biellese, Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca, Ecomuseo della Pietra da Cantoni, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Ecomuseo delle Terre al Confine, Ecomuseo dei Certosini nella Valle Pesio, Ecomuseo dei Feudi Imperiali, Ecomuseo dell’Argilla - Munlab, Ecomuseo del Granito di Montorfano, Comune di Mergozzo, Ecomuseo del Marmo di Frabosa Soprana, Ecomuseo della “Terra del Castelmagno”, Ecomuseo della Pietra e della Calce di Visone, Ecomuseo “Ed Leuzerie e di Scherpelit” (Ecomuseo della Pietra Ollare e degli Scalpellini), ma pochissimi hanno per oggetto un fiume, per di più il corso d’acqua più lungo ed importante d’Italia.

L'iniziativa si rivolge innanzitutto a chi vive lungo il tratto fluviale, almeno in fase iniziale.

L'obiettivo è però rivolto al di là del territorio specifico di competenza. La creazione di un ecomuseo, nelle intenzioni, vorrebbe rappresentare anche un punto di attrazione per eventuali flussi turistici provenienti da altre province e anche da altre regioni.

Consapevoli del fatto che la creazione di un ecomuseo debba seguire un lungo percorso, soprattutto finalizzato al coinvolgimento e alla sensibilizzazione delle realtà locali, dei soggetti privati e delle associazioni di categoria, l'iniziativa proposta è rivolta proprio alla fase di avvio del processo di sensibilizzazione e presa di coscienza.

### 3. SOGGETTI COINVOLTI

Il promotore di questa iniziativa sarà l'Ente Parco del Po – tratto cuneese. Lo stesso Ente si farà carico, almeno nella fase di avvio, delle spese iniziali, anche mettendo a disposizione locali propri per avviare le iniziative finalizzate alla creazione del senso comune di appartenenza al Po.

Si tratta di un'iniziativa a carattere sostanzialmente pubblico (Ente Parco), che vedrà sicuramente il coinvolgimento di particolari soggetti (FAI; WWF; Amici del Po, ecc.), non ultimo stakeholders e i "media" del settore che avranno il compito di pubblicizzare il "sistema organico" di tale prezioso territorio.

Queste associazioni da tempo operano sul territorio sia per segnalare e cercare di proteggere siti di interesse naturalistico e culturale, e da tempo collaborano fra loro nell'organizzazione di convegni, incontri e manifestazioni (non ultima la "Giornata Ambientale" organizzata dal FAI: vedasi anche rassegna stampa).



Figura 2 - Villafranca P.te, area attrezzata "Amici del Po"

#### 4. IL BACINO D'UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

In ottica di rivalutazione del territorio e per la creazione di una coscienza delle potenzialità che lo stesso offre, si ritiene che la creazione di un ecomuseo diffuso, proprio per la caratteristiche di essere distribuito lungo l'asta fluviale del Po) possa attrarre popolazione e turisti quanto meno delle due Province direttamente e fisicamente interessate dal progetto. Si ritiene però che l'interesse che riveste il fiume Po nell'ambito sia dell'economia che delle tradizioni del Piemonte, consenta di allargare il bacino d'utenza all'intera Regione Piemonte, con i suoi oltre 4.300.000



Figura 3 - Definizione del bacino d'utenza del futuro ecomuseo diffuso del Po

abitanti.

Prudenzialmente si ritiene che il bacino d'utenza che con maggior facilità può essere inizialmente attivabile sia compreso all'interno di una curva isocrona di 60 minuti, calcolati dai centri di Villafranca Piemonte (sede in progetto dell'ecomuseo diffuso del Po nel "Mulino Vottero"), Saluzzo (sede dell'Ente Parco del Po cuneese), Casalgrasso (Cascina "La Macchina" – intervento A.I.R. P.L.U.S.\_ 4.2.1\_OP).

All'interno di questa fascia sono compresi importanti centri urbani (Torino, Cuneo, Rivoli, Moncalieri, Pinerolo, Carmagnola, Bra, Savigliano, Fossano, Mondovì, ecc.) che consentono di stimare con una certa precisione un bacino d'utenza di oltre 1.100.000 abitanti, oltre un quarto del bacino piemontese di cui sopra.

Fra i principali competitor, da intendersi però a nostro avviso come attori complementari e sinergici all'ecomuseo del'Ente Parco e non come veri e propri concorrenti, si possono citare a circa 45-60 minuti dall'area del PTI AIR PLUS PIANURA in primo luogo due fra gli ecomusei piemontesi sopra citati:

- ecomuseo delle miniere della valle Germanasca ("Scoprimerina" di Prali - TO);
- MUNLAB – Ecomuseo dell'argilla – Cambiano (Terre del Pinalto).

## 5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

La presenza sul territorio piemontese di numerosi ecomusei e di piccoli musei della tradizione locale, non si può considerare esaustivo delle molteplici vocazioni e potenzialità che il territorio piemontese, in generale, e delle Province di Cuneo e Torino, in particolare, hanno.

Pertanto un nuovo ecomuseo non può che arricchire la consapevolezza generale e il senso di appartenenza ad un territorio e alle tradizioni da parte della popolazione residente.

E' difficile pensare ad alternative all'ecomuseo. Infatti le caratteristiche di coinvolgimento dei soggetti locali (pubblici e privati) e della popolazione consentono di "vestire" l'iniziativa di un calore e di una vicinanza che un museo, tradizionalmente inteso, non ha.

Quella che potrebbe essere la differenza più macroscopica sta proprio nell'organizzazione: mentre un museo ha una sede fisica, limitata da un edificio e da spazi, in cui sono esposti documenti, fotografie, oggetti; l'ecomuseo ha più sedi, diffuse sul territorio e non si limita ad esporre, ma organizza manifestazioni e attività che consentono al fruitore di essere coinvolto in prima persona (a titolo esemplificativo, si pensi ad una manifestazione in cui si preveda lo studio delle specie ittiche che popolano il fiume: un conto è vedere rappresentazione grafiche e fotografiche in spazi chiusi; altra cosa è poterli vedere dal vivo, nel loro ambiente).

Se l'obiettivo della creazione di un ecomuseo è quello di valorizzare tutti gli aspetti del Fiume e del territorio attraversato, risulta difficile individuare possibili alternative che abbiano la stessa incisività, soprattutto data dalla realizzazione di molteplici iniziative sotto un'unica regia. L'ecomuseo ha caratteristiche da non avere "sostituti"; eventuali concorrenti non potrebbero che essere altri ecomusei.

## 6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E LA STIMA DEI POTENZIALI UTENTI

Sulla base dell'analisi condotta nel paragrafo 4 si evince che il bacino d'utenza dell'intera area è stato stimato in circa 1.100.000 persone. Prudenzialmente si è stimato che, di questi, l'8% (pari a circa 90.000 fruitori) parteciperà agli eventi promozionali previsti.

Dall'analisi condotta sulle tariffe di ingresso o per la partecipazioni a visite guidate o attività collaterali, si evince il che il prezzo d'ingresso al singolo ecomuseo si aggiri mediamente intorno 6,00 euro a persona. Per le iniziative invece i prezzi sono molto variabili in funzione del tipo di evento e del tipo di ecomuseo (ed esempio l'ecomuseo "Scopriminiera" di Prali prevede più tipi di visita diversa alle miniere con costi che variano da € 9,00 a € 20,00 a persona a seconda delle manifestazioni connesse: classiche visite scolaresche; spettacoli teatrali nelle vicinanze delle vecchie miniere; concerti, ecc).



Figura 4 - Confluenza del Pellice nel Po

## 7. LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

La gestione dell'intera iniziativa, almeno in fase iniziale, sarà condotta a cura dell'Ente Parco del Po – tratto cuneese. Nel corso dello svolgimento delle attività necessarie a dare l'avvio all'ecomuseo non si esclude la possibilità che anche l'Ente Parco del Po – tratto torinese venga coinvolto, al fine di raggiungere un maggior bacino d'utenza e una maggiore forza organizzativa.

Le iniziative prodromiche saranno seguite e gestite direttamente dal personale dipendente dell'Ente Parco del Po, senza prevedere il coinvolgimento di nuove risorse lavorative, salvo consulenze specialistiche soprattutto nel settore della comunicazione e dell'immagine coordinata.

Eventuali iniziative organizzate in occasione di altre manifestazioni a carattere regionale, provinciale o locale, potranno beneficiare dell'appoggio di volontari e dell'apporto da altre organizzazioni (WWF, FAI, Legambiente, ecc.).

## 8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

Per poter avviare il processo di sensibilizzazione si prevede di attivare una serie di iniziative, in parte a fondo perduto ed in parte con la previsione di parziali rientri tariffari.

Fra quelle “a fondo perduto”, si prevede di realizzare una campagna pubblicitaria, in parte informatica (creazione di un sito internet dedicato, realizzazione di loghi, sfondi e altri gadget informatici) ed in parte tradizionale (locandine, pieghevoli e depliant, pubblicità su giornali a tiratura locale, provinciale e regionale, servizi televisivi, sensibilizzazione nelle scuole); ed in parte “fisico-pratica” con proposte e attività ludico-creative svolte in occasione di manifestazioni a carattere regionale, provinciale e locale.

Si ipotizza di organizzare n° 50 eventi annui dislocati fra i vari Enti che prevedono sia attività di informazione e pubblicizzazione del progetto di costituzione di un ecomuseo diffuso del Po che attività ludiche, ricreative e informative a pagamento. Si precisa che queste ultime hanno lo scopo di sensibilizzare i partecipanti e sono collaterali alle iniziative a carattere divulgativo e informativo.

I corsi e le proposte ludico-ricreative avranno un costo a partecipante stimabile in € 5,00 se svolte in aree aperte, a riva; mentre quelle che prevedono gite sul Po avranno un costo di € 15,00.

Considerato il bacino d’utenza, si ipotizza in via prudenziale che, ad ogni evento, siano presenti 100 persone per quelli a terra e 50 persone per quelli con navigazione sul Po.

Da ciò si può determinare una stima di ricavi tariffari per ogni manifestazione pari a € 1.250,00:

€ 750,00 (€/persona 15,00 x n°50 persone = € 750,00) per gli eventi a terra;

€ 500,00 (€/persona 5,00 x n° 100 persone = € 500,00) per eventi con navigazione.

I ricavi a manifestazione (€ 1.250,00), moltiplicati per il numero di manifestazioni a cui si intende partecipare (n° 50 annue) generano un introito quantificabile in € 62.500,00.

Com’è possibile evincere dal Quadro Tecnico di seguito riportato, queste entrate andrebbero a coprire le spese previste per il personale interno, rimanendo a disposizione una parte da reinvestire in nuove iniziative legate alla diffusione delle informazione e promozione dell’ecomuseo.

La stima dei costi può essere così sintetizzata:

<b>PRIORITA':</b>	1	2	<del>3</del>	4
<b>CODICE LINEA PROGETTUALE:</b>	III.6			
<b>CODICE INTERNO PTI:</b>	A.I.R. P.L.U.S._4.2.2_Aipu			

#### TAB. B2 - STIMA COSTO ATTIVITA'

<i>Opera pubblica o di interesse pubblico</i>	
<i>Ente titolare: Ente Parco del Po Cuneese</i>	
<b>Titolo:</b>	<i>Incontri, studi, attività di progettazioni per un ecomuseo diffuso sull'asta del Po</i>

#### QUADRO ECONOMICO SINTETICO

<b>a) Totale importo attività</b>	
<b>b) Dettaglio delle voci di costo</b>	
b1) personale interno	
b2) consulenze	€ 30.000,00
b3) indagini, pubblicità, ecc.	€ 75.000,00
b4) attrezzature, arredi, materiali	€ 20.000,00
b5) servizi	
b6) .....	
b7) .....	
b8) .....	
IVA	€ 25.000,00
b9) totale	€ 150.000,00
<b>Totale costo realizzazione</b>	<b>€ 150.000,00</b>

Tabella 1 – Riepilogo della copertura finanziaria per la realizzazione dell'intervento

Incontri, studi, attività di progettazione per un ecomuseo diffuso sull'asta del Po	<b>DESCRIZIONE INTERVENTO</b>
III.6	<b>CODICE LINEA PROGETTUALE</b>
A.I.R. P.L.U.S._4.2.2_Aipu	<b>IDENTIFICATIVO INTERNO</b>
NO	<b>OPERA STRATEGICA</b>
NO	<b>INTERVENTO CONTENUTO NEI PISL</b>
<b>€ 150.000,00</b>	<b>STIMA COSTO</b>
	<b>RISORSE PRIVATE</b>
	<b>RISORSE COMUNALI</b>
	<b>RISORSE PROVINCIALI</b>
€ 150.000,00	<b>ALTRO</b>
	<b>ALTRE RISORSE PUBBLICHE (regionali, nazionali, comunitarie)</b>

## 9. LA SOSTENIBILITÀ DEI COSTI E LA COPERTURA FINANZIARIA

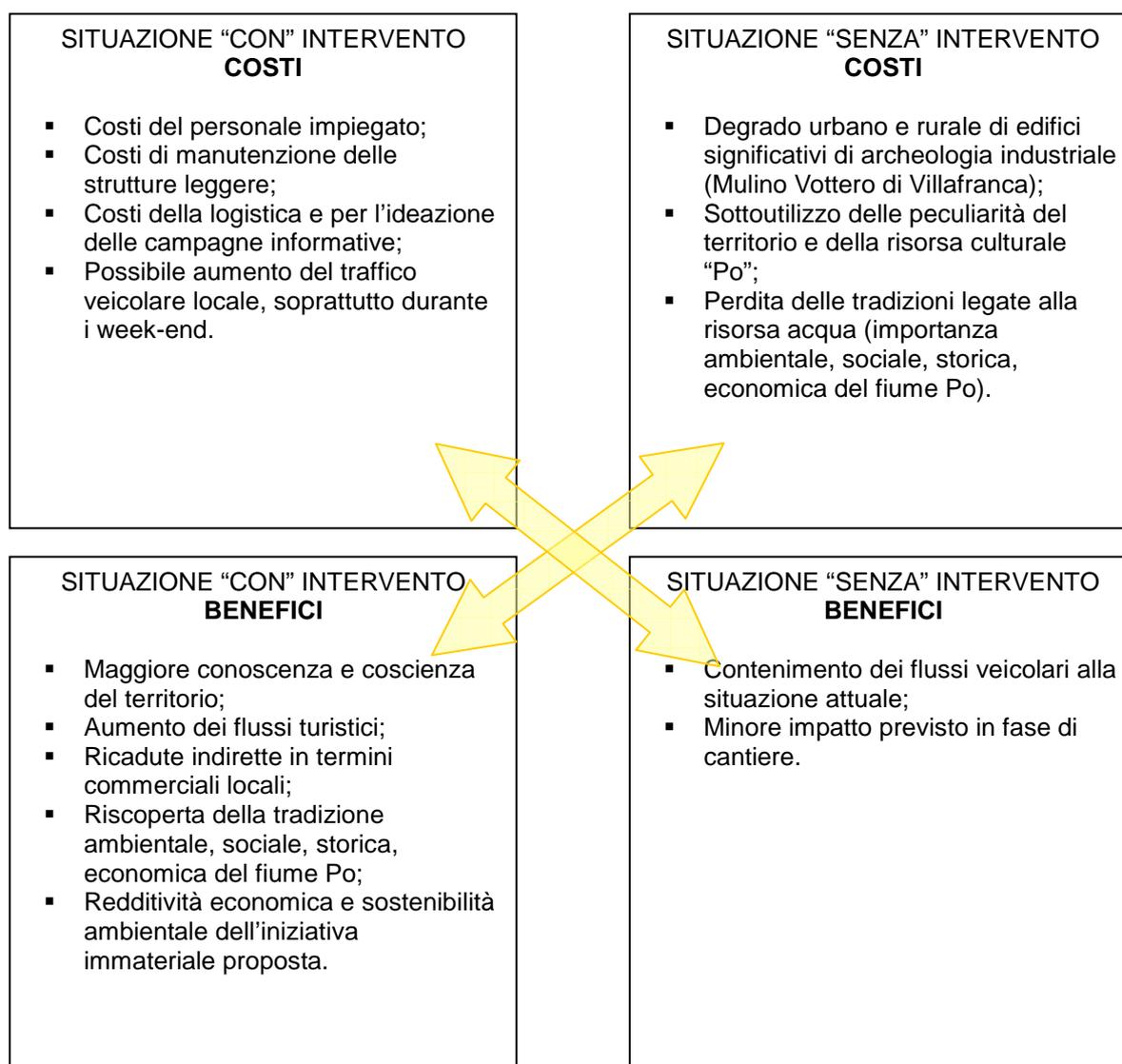
Come si evince dalla Tabella 1 – Riepilogo della copertura finanziaria per la realizzazione dell'intervento, nonché dal Quadro Finanziario complessivo allegato alla Relazione Descrittiva del Programma Operativo, la quota a carico dell'Ente Parco del Po – tratto cuneese è quantificabile in € 150.000,00. Tale importo verrà coperto con fondi propri tramite appositi trasferimenti.



Figura 5 - Villafranca P.te, il Po

## 10. LA CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

Si prevede di portare benefici indiretti ad una buona parte di Enti (ed attività commerciali, in primo luogo turistico-ricettive) coinvolti nel PTI, anche attraverso la stampa specializzata e riviste di settore che avranno il compito di pubblicizzare le numerose iniziative (ad esempio la “giornata di primavera”<sup>1</sup> organizzata grazie al supporto del FAI, che nel 2007 è stata organizzata anche sulla specifica area, con risultati ampiamente positivi).



<sup>1</sup> Si veda la rassegna stampa (articolo de La Stampa del 24.03.2007 “La giornata di primavera – F.A.I. - dalla pianura al Monviso: viaggio alle origini del Po”).

## 11. LE PROCEDURE

Per la costituzione dell'ecomuseo diffuso del Po verrà applicata la procedura prevista dalla L.R. 14 marzo 1995, n°31. Sulla base di quanto previsto dalla legge regionale si prevedono i seguenti passaggi procedurali:

- segnalazione alla Giunta Regionale della possibilità di realizzare l'ecomuseo sulla base della concertazione eseguita sul territorio, delle iniziative intraprese e delle realtà esistenti sull'area del Po e zone limitrofe.
- Valutazione da parte del Consiglio Regionale della segnalazione ed eventuale istituzione tramite apposito delibera consiliare;
- affidamento della gestione;
- inaugurazione e avvio delle attività ufficiali dell'ecomuseo.

## 12. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

La presente scheda si riferisce esclusivamente alle attività necessarie all'avvio del processo di coinvolgimento dell'intera popolazione locale. Le attività connesse alla prima fase di avvio si protrarranno invece nel tempo, una volta creato l'ecomuseo.

FASI	TRIMESTRE			
	II° 2008	III° 2008	IV° 2008	I° 2009
IDONEITA' E DISPONIBILITA' DELLE AREE				
STUDIO DI FATTIBILITA'				
PROGETTO PRELIMINARE				
PROGETTO DEFINITIVO				
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI				
PROGETTO ESECUTIVO				
INIZIO-FINE LAVORI				
COLLAUDO				
AVVIO ESERCIZIO/SERVIZIO				